

6°

contest fotografico gratuito



gennaio - marzo 2013

Newsletter trimestrale della FONDAZIONE CON IL SUD

ESPERIENZE CON IL SUD

SUDINOI

il mezzogiorno dal nostro punto di vista

Scade il 15 maggio 2013

L'iniziativa è gratuita e aperta a tutti
Non ci sono vincoli sulla composizione fotografica
Alle immagini più interessanti sarà riservato
il poster della Newsletter e un fotoraconto sul web

info: www.fondazioneconilsud.it

Fondazione CON IL SUD
Corso Vittorio Emanuele II, 184
00186 Roma

Ricezione della Newsletter

La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero sostenere e potenziare percorsi di coesione sociale per favorire lo sviluppo.

Sono oltre 430 le iniziative finanziate, 3 le fondazioni di comunità sostenute in questi sei anni dalla Fondazione CON IL SUD, oltre 5.500 le organizzazioni coinvolte nelle regioni meridionali.

La newsletter trimestrale ha lo scopo di raccontare alcune esperienze nel sociale al Sud e di informare il territorio riguardo le attività e le iniziative in corso.

La newsletter può essere richiesta gratuitamente sul sito
www.fondazioneconilsud.it

La Fondazione CON IL SUD si impegna a custodire e utilizzare i dati raccolti per la consueta corrispondenza a carattere informativo, con la massima sicurezza e riservatezza secondo le disposizioni della legge sulla Privacy. In base all'art. 7 del codice della Privacy (d.lgs. 196/2003), è possibile esercitare il diritto di non ricevere più messaggi informativi in qualsiasi momento inviando una e-mail a comunicazione@fondazioneconilsud.it segnalando in oggetto: CANCELLAZIONE

www.fondazioneconilsud.it

Stampato su carta ecologica FSC, proveniente da foreste controllate e certificate nel rispetto delle normative ecologiche esistenti.
Gli inchiostri utilizzati per la stampa sono solo ed esclusivamente a base vegetale, provenienti dalla lavorazione di oli alimentari.



Bandi 2013
Le iniziative in programma

Verso Rifiuti Zero
Un bando per scuotere il sistema

Reti Solidali
Gli incontri al Sud

News dal territorio
Il racconto delle esperienze

Verso Rifiuti Zero

Un bando per scuotere il sistema e riattivare la responsabilità diffusa

Ogni anno in Italia finiscono in discarica 15 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, il 48% del totale prodotto e oltre il 65% dei rifiuti raccolti, ponendo il nostro Paese agli ultimi posti per la sensibilità ambientale, in termini, ad esempio, di percentuale di produzione, raccolta, riciclo, riuso dei rifiuti.

All'interno di questo scenario la **Fondazione CON IL SUD**, nell'ambito della linea di intervento "Cura e valorizzazione dei beni comuni", ha deciso di promuovere un bando specifico per fornire a organizzazioni del terzo settore e del volontariato, in partnership con altri soggetti pubblici e privati, l'opportunità di proporre soluzioni innovative e interventi efficaci in termini di prevenzione e riduzione a monte dei rifiuti, attraverso la partecipazione dei soggetti coinvolti nella produzione, distribuzione e commercializzazione di prodotti e servizi.

Il bando, scaduto il 6 marzo, mette a disposizione 5 milioni di euro ed è rivolto alle realtà non profit presenti nelle province del Sud più virtuose in termini di produzione dei rifiuti pro capite (Potenza, Cosenza, Vibo Valentia, Avellino, Benevento, Foggia, Lecce, Nuoro, Caltanissetta, Enna) per interventi in rete capaci di favorire la riduzione dei rifiuti da conferire in discarica, senza necessariamente richiedere una riduzione dei consumi da parte dei cittadini, ma semplicemente promuovendo scelte più consapevoli in termini di impatto sull'ambiente (soluzioni alternative ai prodotti "usa e getta", iniziative di riuso e riciclo di beni, ecc.).

Esperienze Con il Sud
Newsletter trimestrale della Fondazione CON IL SUD

Anno II n.4 / gennaio - marzo 2013
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 64/2012 del 15 marzo 2012

Direttore responsabile
Fabrizio Minnella

Redazione
Corso Vittorio Emanuele II 184 - 00186 Roma
tel. 06.6879721
comunicazione@fondazioneconilsud.it

Progetto grafico
Gabriele Perrino_www.archindes.com

Stampa
Prostampa Sud
via dei Verbaschi 20 - Roma

Le finalità dell'iniziativa e la risposta in termini di partecipazione al bando sono state illustrate il 12 marzo a Roma alla Città dell'Altra Economia in un incontro che ha visto la partecipazione di esperti e la testimonianza di esperienze virtuose sul tema. Hanno partecipato all'evento Carlo Borgomeo presidente della Fondazione CON IL SUD, Roberto Cavallo autore del libro, divenuto poi docu-film, "Meno 100 chili", Marco Sala operations manager di Ecodom, Riccardo Pensa del Comitato Scientifico Centro di Ricerca Rifiuti Zero del Comune di Capannori (Lu), Enrico Erba direttore del Consorzio Città dell'Altra Economia, Stefania Bove archeologa e autore televisivo. In occasione dell'evento, inoltre, è stata esposta l'installazione del Maestro Michelangelo Pistoletto "I Temp(i) cambiano", metafora dell'incontro tra responsabilità, sostenibilità e arte. Durante l'incontro è stato annunciato l'accordo di collaborazione tecnica con il Consorzio Ecodom, il sistema collettivo nazionale che gestisce, senza fini di lucro, il trasporto e il trattamento degli elettrodomestici a fine vita (RAEE, Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), disponibile ad accompagnare e sostenere operativamente e gratuitamente i progetti, tra quelli selezionati dalla Fondazione attraverso il Bando, che prevedono il riuso di RAEE, fornendo loro know-how, assistenza tecnica e supporto operativo sul territorio.

« Nel 2012 - ha dichiarato Marco Sala - Ecodom ha trattato circa 72 mila tonnellate di RAEE in tutta Italia, dalle quali sono state ricavate oltre 62 mila tonnellate di materie prime seconde riciclate, consentendo un risparmio energetico di circa 134 milioni di kWh di energia elettrica. Il Sistema RAEE ha però ancora notevoli spazi di miglioramento. Ogni cittadino italiano genera annualmente oltre 16 kg di RAEE, ma di questi, purtroppo, il sistema ufficiale ne gestisce solo 4,3 kg: è quindi necessario intercettare questi flussi paralleli, per assicurare che il trattamento dei RAEE avvenga in modo ambientale e corretto ».

In risposta al bando la Fondazione ha ricevuto oltre 60 proposte progettuali, che prevedono il coinvolgimento di circa 400 organizzazioni tra terzo settore, volontariato, istituzioni locali, enti parco, protezione civile, istituti scolastici, associazioni di categoria. « Non avendo la forza finanziaria e organizzativa per avviare un'azione impattante sulle patologie riguardanti i rifiuti nel Mezzogiorno abbiamo deciso di coinvolgere quei territori, individuati con criteri oggettivi, nei quali si è già abbastanza avanti nella gestione della raccolta dei rifiuti - ha specificato Carlo Borgomeo - Attraverso questo bando vogliamo lanciare alcune provocazioni, tra cui l'idea di abituare l'opinione pubblica ad un concetto nuovo: i rifiuti sono un "bene comune", da trattare con un approccio non tradizionale. È importante affrontare con urgenza il tema con un paradigma culturale, politico e poi amministrativo diverso ».

Si tratta di una scelta ormai imprescindibile, che potrà concorrere agli obiettivi nazionali e comunitari della strategia Europa 2020, che punta a rilanciare lo sviluppo dell'UE nel prossimo decennio nell'ottica di un'economia intelligente, sostenibile e solidale. È importante insistere sul concetto che il rifiuto ha un suo valore economico in quanto è sia un costo che una risorsa. Con questo bando la Fondazione ha voluto contribuire a veicolare con chiarezza questo messaggio e la necessità di sperimentare, innovare e andare verso i rifiuti zero.

« Quando si parla di altra economia non si vuol dire ridurre i consumi, ma consumare meglio - ha specificato Roberto Cavallo - Se alimentassimo l'economia della riparazione e del riuso, così come stanno facendo in altre parti d'Europa, potremmo, a parità di spesa, sostenere realtà che lavorano sul nostro territorio. Evitiamo, dunque, di incrementare un'economia esogena e di tenerci gli scarti, alimentando invece la nostra economia e riducendo i rifiuti ».

Su questo fronte l'esperienza di Capannori, primo comune ad aderire nel 2007 alla strategia Rifiuti Zero, è significativa. « Con Rifiuti Zero a Capannori non ci occupiamo di rifiuti, ma di democrazia e partecipazione - ha sottolineato Riccardo Pensa - Nel 2006 abbiamo sperimentato la raccolta porta a porta, partendo da alcune frazioni ed estendendola poi a tutto il territorio comunale. È stata una pratica inclusiva, sono state coinvolte le associazioni di volontariato, le famiglie, sono stati organizzati incontri con i cittadini. Ultimamente stiamo sperimentando la raffazione puntuale: se una famiglia è virtuosa e riesce a ridurre l'indifferenziata, che è la parte dei rifiuti che non riusciamo a mandare alla filiera del riciclo, viene premiata sulla bolletta ».

"Napoli era la città più pulita d'Europa"

Nell'800 si faceva già la differenziata"

Interessante l'analisi storica della gestione dei rifiuti illustrata da Stefania Bove: dalle discariche di epoca romana (come testimonia ad esempio il Monte dei Cocci a Testaccio, una discarica specializzata che conteneva esclusivamente le anfore che servivano a trasportare gli alimenti) fino all'esempio della Napoli dell'800, modello virtuoso per la "raccolta differenziata". Un decreto presente nella "Collezione delle Leggi e dei Decreti del Regno delle Due Sicilie" emanato il 3 maggio 1832 dal re Ferdinando II di Borbone, regolamentava l'intera situazione igienica dei rifiuti napoletani: "Tutti i possessori, o fittuari di case, di botteghe, di giardini, di cortili, e di posti fissi, o volanti, avranno l'obbligo di far spazzare la estensione di strada corrispondente al davanti della rispettiva abitazione, bottega, cortile, e per lo sporto non minore di palmi dieci di stanza dal muro, o dal posto rispettivo. Questo spazzamento dovrà essere eseguito in ciascuna mattina prima dello spuntar del sole, usando l'avvertenza di ammonticchiarsi le immondizie al lato delle rispettive abitazioni, e di separarne tutti i frantumi di cristallo, o di vetro che si troveranno, riponendoli in un cumulo a parte". « Per legge - aggiunge la Bove - veniva richiesta la raccolta differenziata per i rifiuti dell'epoca ».



UN BANDO PER INTERVENTI CONCRETI E SOSTENIBILI NEL MEZZOGIORNO

In copertina

Diretti a Sud - Solletico all'Italia, Crotone - Foto di Alessandro Parente

Bandi 2013

Disponibile sul sito il "Documento Programmatico Annuale 2013", che delinea le modalità di intervento della Fondazione CON IL SUD per quest'anno, coerentemente con quanto definito nel "Documento Programmatico Pluriennale 2013-2015", approvato dal Comitato di Indirizzo.

Gli interventi riguarderanno il contrasto alla dispersione scolastica; il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie; l'innovazione sociale sul tema carceri e disagio familiare; il sostegno alle reti di volontariato; la costituzione di nuove fondazioni di comunità nel Mezzogiorno.

La Fondazione, inoltre, ha introdotto una nuova procedura di partecipazione ai bandi prevedendo, in sostituzione alla spedizione cartacea delle proposte di progetto, la compilazione e l'invio on-line della documentazione attraverso la sezione "Iscriviti/Accedi al sito".

www.fondazioneconilsud.it

Idee innovative sul tema carceri al Sud

La Fondazione CON IL SUD promuove l'Iniziativa Carceri per avviare "progetti speciali e innovativi" a favore dei detenuti e delle loro famiglie. L'invito è rivolto a tutti i cittadini e alle organizzazioni del Sud Italia. Le idee migliori potranno trasformarsi in progetti concreti. Scade il 12 aprile 2013. A disposizione 2,4 milioni di euro.

Si tratta di una iniziativa dal forte valore simbolico e sociale, ma soprattutto dal grande potenziale innovativo, su un tema sensibile e drammaticamente attuale come la condizione dei detenuti - minori e adulti, italiani e stranieri - e il loro rapporto con le famiglie nel Mezzogiorno.

www.fondazioneconilsud.it

Un asilo nido per ogni bambino

Il Bando, giunto alla terza edizione, è promosso da Fondazione "aiutare i bambini" e Fondazione CON IL SUD per sostenere l'avvio o il potenziamento di 8 asili nido o spazi gioco al Sud che riserveranno una quota dei servizi a bambini appartenenti a famiglie in forte difficoltà socio-economica. Oltre a promuovere il ruolo del volontariato, il bando assegna particolare importanza al piano di sostenibilità del progetto. L'iniziativa è rivolta alle organizzazioni del volontariato e del terzo settore meridionali e mette a disposizione 400 mila euro. Scade il 31 marzo 2013.

www.aiutareibambini.it

Reti solidali

Dopo l'esperienza dei bandi 2010 e 2011, la Fondazione CON IL SUD quest'anno lancerà la terza edizione dell'iniziativa "Programmi e Reti di Volontariato" per il consolidamento del ruolo e dell'impatto del volontariato nelle regioni meridionali. Attraverso il bando non saranno sostenuti progetti specifici, ma interventi per il rafforzamento dell'attività principale svolta dalle organizzazioni e dalle reti di volontariato capaci di favorire, inoltre, la sperimentazione di nuove modalità di lavoro e cooperazione. Per illustrare i risultati raggiunti con le due edizioni dell'iniziativa e raccogliere idee e riflessioni per la realizzazione della terza è in programma un ciclo di incontri sul territorio. La prima tappa sarà Napoli (4 aprile), seguiranno Bari (10 aprile), Palermo (15 aprile), Lamezia Terme (16 aprile), Cagliari (22 aprile), Potenza (7 maggio). Gli incontri sono promossi in collaborazione con il CSVnet che, come nelle precedenti edizioni, accompagnerà le reti e le organizzazioni di volontariato nelle fasi di predisposizione delle domande e rendicontazione. Saranno presenti Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione CON SUD e Stefano Tabò, presidente di CSVnet.

www.fondazioneconilsud.it
www.csvnet.it

13 progetti per il "dopo di noi"

Il 6 marzo, durante l'incontro "Insieme, oltre l'autismo e il disagio psichico", sono state presentate a Roma le 13 iniziative esemplari finanziate con il Bando Socio-Sanitario 2012 per l'inserimento lavorativo dei disabili psichici e per il "dopo di noi" nelle regioni meridionali.

I progetti coinvolgono complessivamente oltre 140 organizzazioni diverse - terzo settore, volontariato, istituzioni e strutture socio-sanitarie locali, associazioni di familiari, università e fondazioni - e oltre 360 cittadini (minori, giovani, adulti) beneficiari diretti degli interventi. Ogni progetto è stato sostenuto in media con oltre 380 mila euro, per un'erogazione complessiva della Fondazione CON IL SUD di circa 5 milioni di euro. Il bando prevedeva la possibilità di raccontare le idee progettuali anche attraverso un video di pochi minuti su YouTube per permettere a tutti di conoscere gli interventi proposti. La playlist di tutti i video partecipanti è pubblicata sul canale YouTube della Fondazione.

www.youtube.com/Isudchesimovono
www.fondazioneconilsud.it

Il modello SISAF sostenibile e replicabile

A Salerno un sogno è diventato realtà e, terminato lo start up del Servizio Integrato Socio Ambulatoriale per la Famiglia, ci si prepara a fare il grande salto dopo il raggiungimento di due obiettivi fondamentali: autonomia e replicabilità. Il SISAF nasce nel settembre 2011, grazie al sostegno della Fondazione CON IL SUD, da un progetto di collaborazione fra il Consorzio La Rada, il Comune di Salerno ed altri sette partner. In via Provinciale del Corticato a Sassano prende vita un poliambulatorio specialistico. In via La Carnale a Salerno è sorto un luogo aperto all'accoglienza, all'intercezione e all'orientamento dei bisogni complessi delle famiglie, in un'ottica multidisciplinare e di normalità, e non solo a partire da condizioni di disagio conclamato, per un sostegno ed un accompagnamento personalizzato alla famiglia ed ai suoi membri nelle differenti fasi di transizione del ciclo di vita: innovazione molto stimolante e partecipata.

Si è così cercato di dare vita ad un modello di welfare di comunità innovativo e stimolante che ha il suo punto di forza nella facilità d'accesso, intesa come possibilità di avere a disposizione un'offerta integrata di servizi, sia per il sostegno alla persona e alla famiglia, sia di cura, in un luogo a cui ci si rivolge per bisogni anche differenti. Offre quindi l'opportunità di fruire di prestazioni pedagogiche, psico-socio-sanitarie, di medicina specialistica a tariffe calmierate, fattore determinante per accogliere le necessità di famiglie in condizioni reddituali medie o medio-basse. Come già accennato, punto di forza del progetto è certamente la commistione tra la dimensione sociale, sviluppata all'interno del centro, e quella sanitaria, costituita da medici specialisti selezionati e coinvolti nel progetto. L'integrazione tra discipline e professionisti diventa così la leva per garantire interventi mirati, attraverso la predisposizione di piani personalizzati e individualizzati, per fare in modo che quelle che alla nascita sono fragilità educative "occasional" o "parziali" si trasformino in "assolute" e "sistemiche". Fin da subito la modalità d'intervento ha suscitato l'interesse delle comunità, come rivelano le cifre di seguito riportate: 941 cittadini si sono rivolti ai Centri per problematiche diverse; 13 associazioni hanno siglato un protocollo di intesa e gestiscono all'interno del SISAF sportelli di ascolto e consulenza gratuita o corsi e percorsi nell'area "benessere"; 555 persone hanno intrapreso percorsi di sostegno e cura; 39 medici specialisti "solidali" hanno sottoscritto un protocollo d'intesa impegnandosi ad erogare la propria prestazione con un onorario da 20€ ad un massimo di 40€. In più ad oggi sono stati erogati, per le famiglie in estrema difficoltà economica, 35 voucher di cura per un importo di 7mila euro.

Il modello ha suscitato anche l'interesse del mondo scientifico, con alcune Università che ne monitorano l'aspetto gestionale, economico, strutturale. Nonostante il periodo congiunturale non favorevole oggi il SISAF, grazie all'investimento di tutti gli organismi pubblici e sociali delle comunità, ha raggiunto la piena autonomia gestionale. In seguito ai risultati ottenuti e anche grazie agli efficaci strumenti di comunicazione adottati, da diverse realtà sono arrivate richieste di replicare quest'esperienza. L'interesse è stato manifestato da organizzazioni non profit che hanno coinvolto nel percorso gli Enti pubblici ed alcuni illuminati piccoli imprenditori. Le motivazioni per cui il modello SISAF stimola interesse sono: la capacità di accogliere richieste complesse di bisogno e costruire risposte organiche e non frammentarie; il modello a rete (impegno di medici specialisti esterni, associazioni che diffondono il servizio promuovendo attività per il benessere, il "dentro-fuori" che coinvolge e stimola); i bassi costi di sostenibilità del servizio che permettono autonomia in lassi di tempo medio-brevi; l'assenza di servizi analoghi sui territori che permettano l'accesso alla cura e al sostegno ma al contempo alle attività di ben-essere e di socialità; il coinvolgimento dell'Università che conferisce valore scientifico al modello assunto.

Ad oggi sono sette le richieste di replicabilità ricevute, cui contiamo di dare il sostegno, da più regioni del nostro meridione.

Tratto da
www.esperienzeconilsud.it/sisaf

Giovani talenti per la microimpresa

Partito la scorsa estate, il progetto "Autonomamente" esprime il desiderio di dare risposte concrete al bisogno di inclusione sociale e di legalità presenti nella provincia di Caltanissetta. La risposta a questo bisogno nasce dall'impegno di numerose associazioni che nutrono la speranza che sia possibile pensare ad un'idea sana di sviluppo locale, che valorizzi le tante risorse e competenze presenti sul territorio.

Il progetto — sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD attraverso l'Invito Sviluppo Locale 2010 — è promosso dall'associazione Arci Le Nuvole - affiancata da Eures Group - ed è il frutto della partnership tra 19 soggetti che coinvolge istituzioni locali (la Provincia Regionale di Caltanissetta e i comuni di Butera, Gela, Mazzarino e Niscemi), associazionismo e volontariato (Auser provinciale di Caltanissetta, CNOS/FAP, "Misericordia" di Niscemi, Associazione "I Girasoli" di Mazzarino, MoVI di Gela, Coop. Soc. "Raggio di sole" di Niscemi, Ispettorica Salesiana "San Paolo"), imprese (ASI ed ENI), l'Università di Palermo (D.E.M.S.) e il mondo bancario, con la Banca di Credito Cooperativo del Niseno e la Fondazione Microcredito e Sviluppo di Caltagirone.

Lo strumento scelto è la microimpresa, come risposta alla difficoltà di inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione sociale e di giovani eccellenti che, pur in possesso di titoli di studio qualificati, non riescono a dare continuità e regolarità al loro percorso lavorativo.

I primi passi mossi dal progetto hanno riguardato il coinvolgimento di giovani talenti in "Autonomamente Start Up", quattro incontri che si sono svolti nei mesi di novembre e dicembre nei comuni coinvolti nel progetto per invitare i giovani a pensare e presentare le proprie idee di impresa.

I settori sono stati i più vari, indice del fatto che questa fase del progetto è servita a raggiungere più categorie di giovani, laureati ma anche con titoli professionali legati ai servizi alla persona e all'artigianato. C'è stato chi ha proposto il bike sharing o l'orto urbano all'insegna della sostenibilità ambientale, chi partendo dalle conoscenze informatiche ha pensato di elaborare una piattaforma web per promuovere le aziende del territorio, chi ha puntato sul turismo monumentale attraverso una card che metta in rete i diversi comuni, chi si è concentrato sui servizi a domicilio. Un ampio ventaglio di idee che ora avranno modo di crescere all'interno degli incubatori d'impresa dove - assistiti dagli operatori che attualmente seguono un corso ad hoc per valutare la sostenibilità delle idee nel tempo e nel territorio di riferimento - i giovani saranno accompagnati fino alla possibilità di vedere finanziato il proprio progetto attraverso il microcredito, strumento che garantisce l'accesso al credito anche a chi non è bancabile.

Tratto da
www.esperienzeconilsud.it/autonomamente



Diritti a Sud - Prima o poi qualcuno passerà, Napoli - Foto di Fabio Neri

Una rete di avvocati per la senza tetto

Il progetto "Diritti a Sud", finanziato dalla Fondazione CON IL SUD, ha l'obiettivo di potenziare e far crescere la rete degli sportelli di Avvocato di strada nel Mezzogiorno coinvolgendo le città di Salerno, Foggia, Bari, Taranto, Lecce, Palermo, Catania.

L'Associazione Avvocato di strada, presente in 31 città dislocate sull'intero territorio nazionale, dal 2001 offre tutela legale alle persone che vivono in strada, con l'obiettivo di favorirne il ritorno ad una vita comune. Chi vive in strada, infatti, in poco tempo accumula problematiche legali che possono essere risolte solamente con l'aiuto di un avvocato. Basti pensare ad un problema che affligge tutti i senza tetto come quello della mancanza della residenza anagrafica, senza la quale non si possono ricevere cure se non di pronto soccorso, non si può fare domanda per un alloggio popolare, non si può votare, non si può ricevere una pensione pur avendone diritto e non si può chiedere nemmeno il gratuito patrocinio, ovvero l'aiuto legale gratuito previsto per chi non è abbiente. Se non si hanno risorse economiche proprie non rimangono quindi altre strade per far valere i propri diritti.

Il fenomeno dei senza tetto, tradizionalmente più diffuso nelle città metropolitane del Nord, negli ultimi anni si è esteso anche al Sud e pone nuovi e difficili questioni. Diritti a Sud nasce proprio da questa evidenza e si propone: di promuovere nelle città meridionali coinvolte percorsi di reinserimento sociale e di tutela legale per persone senza fissa dimora e in condizione di esclusione sociale; di sensibilizzare le istituzioni e la cittadinanza sui temi dell'esclusione sociale e della tutela dei diritti; di monitorare il fenomeno delle persone in condizione di indigenza ed emarginazione sociale.

Il progetto è partito ufficialmente il 28 dicembre 2012 e durerà dodici mesi. Nel corso di queste prime settimane nelle varie città coinvolte sono state organizzate delle conferenze stampa di presentazione che sono servite a far conoscere il progetto a cittadini, enti pubblici e associazioni. A Taranto il 2 febbraio si è inoltre svolto il convegno "Vite a margine: sulla strada dell'inclusione" in cui è stata presentata l'esperienza di Avvocato di strada e il progetto "Diritti a Sud". A breve, convegni simili verranno organizzati in tutte le altre città e sono già in procinto di partire dei corsi di formazione destinati a volontari, operatori pubblici e privati.

Jacopo Fiorentino
Associazione Avvocato di strada Onlus

IL TUO FUTURO è LA TUA IDEA



Notizie ed esperienze dal Sud

www.esperienzeconilsud.it/dirittiasud

Creare sviluppo partendo dalla Memoria

Avviato lo scorso autunno, il progetto "Memoria Minerale" sta realizzando a Mesagne (Br) una serie di iniziative e di "cantieri creativi" per rivitalizzare e valorizzare il patrimonio del centro storico della cittadina.

Sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD nell'ambito delle iniziative per la promozione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale del Mezzogiorno, il progetto è promosso dal Consorzio di Cooperative Sociali Ependù in collaborazione con associazioni e cooperative sociali del territorio.

In questi mesi di lavoro è proseguita la "costruzione" della "Banca cittadina della Memoria", cuore pulsante del progetto, con l'obiettivo di raccogliere documenti e testimonianze per costruire uno spazio culturale - sia fisico che virtuale - per raccontare e custodire attraverso un prezioso patrimonio documentario la storia dei luoghi e della popolazione mesagnese. L'iniziativa è curata dall'Associazione Di Vittorio e da Auser, partner del progetto, che hanno portato a buon fine una prima fase di raccolta di materiale attraverso due "feste di raccolta della memoria", che hanno visto una grande partecipazione e il coinvolgimento della cittadinanza anche grazie all'opera di marketing e comunicazione portata avanti dal partner Associazione Conchiglia. All'opera due videomaker e video artisti, con il compito di implementare una prima sezione di materiale di archivio e un primo censimento di luoghi e persone rappresentativi della città. Sono inoltre in corso il laboratorio di lavorazione della cartapesta e quello di cinema, dal titolo "Di2incantati", realizzati rispettivamente dai partner di progetto CNA e Cooperativa Thalassia.

Centrale, nell'ambito del progetto, è la rifunzionalizzazione di un immobile situato nel cuore del centro storico, posto al di sopra di un'importante necropoli messapica dell'IV sec. a.C. I lavori, già partiti, riguardano l'adeguamento tipologico e tecnologico del bene, con l'obiettivo di aumentarne la fruibilità e di ottimizzare l'utilizzo degli spazi, che saranno predisposti in modo da ottenere degli ambienti aperti al pubblico per favorire la partecipazione e l'accesso all'archivio Banca della Memoria.

Da pietre dimenticate nascerà dunque un nuovo incubatore di cultura per la sperimentazione e diffusione delle arti teatrali, letterarie e cinematografiche, per attività di artigianato artistico, per la conservazione dei saperi gastronomici e delle eccellenze dell'agricoltura locale, per la creazione di un luogo di trasmissione e conservazione della tradizione orale.

Tratto da
www.esperienzeconilsud.it/memoriaminerale

Percorsi di legalità nell'Alto Belice Corleonese

E' trascorso più di un anno e mezzo dall'inizio del progetto "Cultivare Valori - Percorsi di legalità sulle terre liberate dalle mafie", un'iniziativa promossa dalla cooperativa sociale Libera Terra Placido Rizzotto in collaborazione con associazioni e organizzazioni siciliane (Associazione Bayty Baytik casa mia è casa tua; Associazione Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie; Beppe Montana - Libera Terra cooperativa sociale; Centro Internazionale delle culture Ubuntu; Consorzio Sviluppo e Legalità; Libera Terra Mediterraneo Società Consortile; Libera-Mente cooperativa sociale; Pio La Torre - Libera Terra cooperativa sociale) e sostenuta dalla Fondazione CON IL SUD nell'ambito delle iniziative per la valorizzazione e il riutilizzo in chiave sociale di beni confiscati alle mafie.

Per tutti i soggetti coinvolti "Cultivare Valori" rappresenta una significativa occasione di crescita attraverso il confronto tra diverse realtà, ciascuna con le proprie specificità.

L'iniziativa si propone di contribuire alla crescita sociale del territorio siciliano attraverso un processo di sensibilizzazione, acquisizione di consapevolezza e responsabilizzazione delle realtà e dei giovani coinvolti.

I percorsi integrati sulle terre liberate dalle mafie hanno dato la possibilità a circa 40 scolaresche di affrontare un percorso di sensibilizzazione alla legalità attraverso incontri frontali - tenuti dagli operatori di Libera Formazione - e visite alle strutture confiscate alla mafia nei territori dell'Alto Belice Corleonese, di Partinico, di Lentini e di Belpasso. I ragazzi hanno avuto modo di conoscere le realtà di Libera e Libera Terra attraverso la visita alle cooperative, esempi concreti dell'opposizione alla criminalità organizzata grazie alla creazione di un indotto economico, legale e produttivo che si contrappone ad essa. Il concetto di legalità perde il suo alone spesso "etero" grazie alla visione dei frutti della sua applicazione come modello di sviluppo. I valori diventano buona prassi nella conduzione di una attività economica che garantisce lavoro equo e giusto.

I campi di lavoro e studio hanno visto la partecipazione di circa 350 giovani provenienti soprattutto dalle regioni del Nord Italia. Le attività si sono svolte presso i territori dell'Alto Belice Corleonese, di Belpasso e di Marina di Cinisi. In quest'ultima località si trova il residence Ciuri di Campo, bene confiscato alla mafia la cui cerimonia di consegna ufficiale - il 20 luglio 2012 - è stata organizzata grazie al contributo e alla partecipazione dei volontari che per tutta l'estate si sono adoperati per risistemare il bene, in stato di abbandono. Il residence è stato affidato alla cooperativa Libera-Mente. Oltre alle attività lavorative i ragazzi hanno seguito un percorso formativo e hanno avuto la possibilità di incontrare i familiari di vittime della mafia e ascoltarne le testimonianze. Inoltre, lo scorso giugno, "Cultivare Valori" ha organizzato colonie diurne interculturali per i ragazzi dai 6 ai 12 anni d'età provenienti dalle diverse comunità di migranti presenti a Palermo. Attraverso un percorso della durata di tre giorni presso le terre confiscate gestite dalle cooperative Libera Terra dell'Alto Belice Corleonese, si è voluto rimarcare il valore dell'accoglienza, della tolleranza e del rispetto delle diversità per costruire un mondo più giusto dove chiunque possa trovare spazio

rispetto alle proprie qualità e al proprio merito. Il nostro progetto, inoltre, ha come nucleo fondante la riqualificazione del Centro Ippico Giuseppe Di Matteo, bene confiscato alla mafia in contrada Portella della Ginestra e gestito dalla cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra. L'idea è quella di fare del centro uno spazio "aperto" dedicato al dibattito e alla discussione, dove poter accogliere le scolaresche e i cittadini interessati a visitare le cooperative di Libera Terra. Questo obiettivo verrà raggiunto nel brevissimo periodo, grazie all'inaugurazione di una eco-struttura realizzata sfruttando gli ampi spazi del bene, capace di ospitare al suo interno più di 150 persone.

Tutte le attività di "Cultivare Valori" non si esauriranno alla chiusura dei 24 mesi previsti come durata del progetto, ma sono fondamentali stabili che assicurano la sostenibilità dello stesso anche negli anni a venire. Siamo sicuri che il germoglio di responsabilità simbolicamente piantato in ognuno dei giovani che hanno preso parte alle nostre iniziative diverrà col tempo una quercia le cui solide radici assicureranno un futuro migliore alla nostra società facendo di loro attori attivi nel costruirla.

Tratto da
www.esperienzeconilsud.it/cultivarevalori

Progetto Memoria Minerale, Centro storico di Mesagne



